

CRONOLOGIA**I PERSONAGGI ARRESTATI**

In carcere ci sono i funzionari pubblici Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola e l'imprenditore Diego Anemone.

I SEQUESTRI

Diversi funzionari hanno subito sequestri durante le perquisizioni eseguite dai carabinieri del Ros all'alba del 10 febbraio. Tra questi Guido Bertolaso.

L'ACCUSA

Il capo della Protezione Civile deve rispondere di concorso in corruzione. Lui si difende: «Comportamenti che non mi appartengono».

→ **Dal 29 gennaio** palazzo Chigi informato dell'inchiesta. E non solo tramite l'aggiunto Toro

→ **Le ultime** intercettazioni documentano la fuga di Anemone e Balducci prevista l'11 febbraio

Informato dell'inchiesta Bertolaso voleva lo «scudo»

Settimana chiave per l'inchiesta. Palazzo Chigi informato delle indagini le sera del 28 gennaio. Bertolaso cercava lo scudo giudiziario. Gli altri indagati «in fuga». Ma gli investigatori sono arrivati 24 ore prima.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Dalla prima mattina di venerdì 29 gennaio palazzo Chigi era informato che ci sarebbero stati arresti per i cantieri del G8 alla Maddalena. E che nel mirino della procura di Firenze c'erano il Dipartimento Lavori pubblici di via della Ferratella a Roma, quello gestito dal grande capo Angelo Balducci, e il Dipartimento della Protezione civile. La certezza investigativa emerge dall'ultimo stralcio di indagini, 192 pagine, che gli investigatori del Ros hanno allegato come integrazione dell'ordinanza di custodia cautelare in previsione del Tribunale del riesame di domani a Firenze. La lettura degli ultimi giorni "utili" di intercettazioni, dal 28 al 9 febbraio prima che scattassero gli arresti, dimostra due cose. La prima: il governo era stato avvisato e non solo "grazie" alle informazioni date dal procuratore aggiunto Achille Toro, responsabile a Roma dell'inchiesta gemella sui Mondiali di nuoto che da mesi segnava il passo, ma anche attra-

verso un secondo canale. Altrettanto istituzionale. La seconda: e' più chiaro, oggi, quello che è avvenuto in aula al Senato dal 2 al 9 febbraio quando col piede sull'acceleratore l'aula di palazzo Madama ha approvato il decreto sulla Protezione civile spa e, con questo, lo scudo giudiziario per i commissari delle varie emergenze. Una fretta che, con gli elementi oggi disponibili, ricorda altre recenti maratone parlamentari in funzione di leggi *ad personam*: nel 2006 quando fu approvata la salva-Previti che, agendo sui tempi della prescrizione, evitò il carcere all'ex ministro della Difesa; le urgenze di testi di legge che si chiamano processo breve e legittimo impedimento e che salvano il premier dai processi dove è imputa-

LA CURIOSITÀ**La lista**

Prestiti, ristrutturazioni, escort. È lunga la lista dei favori tra gli indagati. I Ros hanno dovuto riassumerli in un'apposita nota.

to. Diceva infatti l'articolo 3 comma 5 del testo istitutivo della Protezione civile spa che «dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 gennaio 2011 non possono es-



Guido Bertolaso alla Camera il 19 febbraio

sere intraprese azioni giudiziarie ed arbitrali nei confronti delle strutture commissariali e quelle pendenti sono sospese». La norma era - dopo il cataclisma Grandi Eventi è stata cancellata - legata al capitolo rifiuti e alla Campania. Ma avrebbe trovato facile applicazione anche per le altre emergenze della Protezione Civile, da Bertolaso a Balducci, da De Santis a Della Giovampaola. Non è azzardato dire che se non fossero scattati gli arresti (10 mattina), se il gip di Firenze avesse tardato un po' nell'emettere le misure. L'inchiesta sarebbe nata zoppa. Si spiega meglio, oggi, la presenza quasi militare da parte di Ber-

tolaso a palazzo Madama, dal 2 al 9 febbraio fino all'approvazione del decreto quando esulta con una frase da guinness: «La bertolasocrazia? Sempre meglio della burocrazia».

IN MANETTE PRIMA DELLA FUGA

Ma torniamo alla fuga di notizie. E al ruolo imbarazzante della procura di Roma. Il 28 gennaio si parlano al telefono il procuratore di Firenze Giuseppe Quattrocchi e quello di Roma Giovanni Ferrara e si presume che a quel punto il procuratore toscano aggiorni, fin dove può, il collega. Fatto sta il 29 mattina alle 8.50, l'avvocato Egidio Azzopardi - incaricato dalla cric-